



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

**TRENTINO**

UNIONE DELLE IMPRESE, DELLE ATTIVITÀ  
PROFESSIONALI E DEL LAVORO AUTONOMO

Trento, 10 marzo 2020  
Prot. n. /I/FV/db

Egregio Signor  
Ivano Job  
Presidente della Terza Commissione Permanente  
Via Mancini n. 27  
38122 TRENTO

**Oggetto:** Osservazioni sul disegno di legge 17 febbraio 2020 n. 49 (Concessioni di grandi derivazioni idroelettriche) e disegno di legge 13 febbraio 2019 n. 8 (Concessioni idroelettriche).

La scrivente Associazione ringrazia innanzitutto il Presidente e la Commissione per l'invito alla consultazione relativa ai due disegni di legge, in oggetto.

In via preliminare, si dichiara di condividere integralmente e di fare proprie le osservazioni contenute nel documento del Coordinamento Provinciale Imprenditori.

Il disegno di legge n° 49, di iniziativa della Giunta Provinciale, intende definire il quadro normativo necessario per individuare i nuovi concessionari delle grandi derivazioni idroelettriche presenti in Trentino. Si tratta di una "partita" di grande importanza, dato che riguarda l'assegnazione in concessione di ben 34 centrali idroelettriche, oltre alle opere di presa, 22 invasi, fra cui 23 grandi dighe. Tutto questo, attualmente, è gestito attraverso 17 concessioni che scadranno alla fine del 2023, per un fatturato complessivo di 240 milioni annui e un contributo al Bilancio Provinciale stimato in oltre 100 milioni di euro annui.

L'importanza del provvedimento non è solo di natura economica, ma anche ambientale, per le ricadute che interessano i territori in cui le centrali sono ubicate. Prioritario da questo punto di vista, è innanzitutto tutelare in modo adeguato la principale risorsa di cui il Trentino dispone, risorsa di grande importanza per tutto il Territorio, costituita dall'acqua, non a caso definita "oro bianco". Le rassicurazioni date dall'Assessore Tonina sembrano andare in questa direzione, considerato che il disegno di legge si propone di valorizzare il ruolo della Provincia rispetto al controllo del patrimonio idroelettrico, al controllo del

piano degli investimenti e a garantire il presidio degli impianti sul territorio in termini di sicurezza e di salvaguardia dell'ambiente.

**L'art. 9 del disegno di legge** individua quale criterio di aggiudicazione il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, attribuendo prevalenza agli aspetti economici e quindi ai canoni posti a base di gara. Se da un lato se ne capisce la ragione, vista l'importanza economica dell'operazione, importanza già evidenziata in precedenza, vi è però la preoccupazione che il criterio meramente economico possa andare a discapito degli aspetti qualitativi dell'offerta quali gli investimenti, le misure e gli interventi di miglioramento e risanamento ambientale e paesaggistico, ed agli altri interventi "qualitativi" dell'offerta, elencati nell'art. 9 del DDL.

Le percentuali di quanto un fattore valga più dell'altro non sono indicate nel provvedimento, verranno precisate nelle delibere e nei decreti attuativi che verranno emanati successivamente. Si chiede fin d'ora il coinvolgimento delle categorie economiche nell'iter di approvazione di detti provvedimenti.

Non sfugge alla scrivente che attualmente tutte 17 le concessioni sono gestite da Dolomiti Energia, partecipata sia dalla Provincia, che dai Comuni di Trento e Rovereto, e che Dolomiti Energia, oltre ai canoni, paga le imposte in Trentino, ed i dividendi ai soci pubblici. Pur nel pieno rispetto delle normative sia nazionali che comunitarie, non sarebbe uno scandalo una formulazione della norma e dei bandi tale da garantire la permanenza sul Territorio provinciale dei benefici derivanti dallo sfruttamento intensivo della nostra principale risorsa naturale.

**Art. 6 del Disegno di Legge** preme specificare che lo stesso appare in contrasto con le previsioni di massimizzazione dell'uso delle acque derivate. Il predetto articolo impone infatti il mantenimento dello status quo con l'impossibilità di presentare istanze di derivazione nel periodo per 5 anni antecedente la scadenza delle concessioni e per tutta la fase di istruttoria delle domande di rinnovo fino al rilascio dello stesso.

Preme sottolineare come i recenti sviluppi della ricerca in ambito idraulico rendano possibile una ottimizzazione dell'uso delle acque derivate, siano esse in pressione che a pelo libero, mediante l'applicazione di dispositivi che, risultando ininfluenti sulla concessione in essere, ne consentono un incremento di rendimento, in accordo con una delle finalità previste nell'art. 1 del Disegno di legge in esame.

Tali applicazioni, seppur limitate a situazioni puntuali, possono essere realizzate con separata istanza di concessione, ai sensi dell'art. 47 del R.D. 1775/33, anche da soggetti differenti dal concessionario in scadenza; l'assetto previsto dal disegno di legge in esame risulterebbe pertanto gravemente lesivo della concorrenza, andando in contrasto proprio con il principio posto alla base della formulazione del disegno di legge.

Pertanto il co. 3 punto 1.6 dell'art. 6 dovrebbe essere il seguente: "nei cinque anni antecedenti alla scadenza della concessione di grandi derivazioni (> a 3 mega watt) a scopo idroelettrico non possono essere presentate domande volte a ottenere una variante alla concessione."

Disegno di legge 13 febbraio 2019 n. 8 (modifiche all'art. 1 bis 3 della legge provinciale 6 marzo 1998 n. 4).

Il presente disegno di legge di iniziativa dei Consiglieri Alessio Manica e Sara Ferrari intende porre sullo stesso piano opere che hanno un iter amministrativo e autorizzatorio simile. Prevede che la dichiarazione di pubblica utilità ed indifferibilità dei progetti per la realizzazione e l'esercizio di derivazioni a scopo idroelettrico possa avvenire, come per le centrali a biomassa, solo se i progetti sono proposti da enti locali o da amministrazioni pubbliche, oppure da società a prevalente partecipazione pubblica, e purchè il comune territorialmente interessato riconosca la sussistenza di un interesse pubblico per la comunità.

Nell'ottica di un utilizzo consapevole diretto delle risorse idriche, privilegiando il pubblico interesse delle comunità locali interessate dalle opere, si esprime parere favorevole alla proposta di modifica normativa in esame.

Cordiali saluti

Il Presidente  
Giovanni Bort

